

Guerra. Iran Usa, spiragli di pace ma resta l'incertezza sulla firma dell'accordo

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Trump annuncia l'intesa per domenica, Teheran prende tempo. La Chiesa guarda con speranza a ogni passo capace di fermare la guerra

Le ultime ore sul possibile **accordo tra Iran e Stati Uniti** sono segnate da attesa, prudenza e dichiarazioni contrastanti. Donald Trump ha indicato la giornata di domenica come momento possibile per la firma del memorandum, mentre Teheran invita alla cautela e parla di tempi non ancora definitivi.

In un contesto internazionale ancora fragile, ogni spiraglio di dialogo assume un valore profondo. La prospettiva di un'intesa non riguarda soltanto gli equilibri politici, ma soprattutto la vita dei popoli, la sicurezza delle famiglie, la tutela dei civili e il desiderio universale di pace.

Accordo Iran Usa, firma a distanza e ipotesi Ginevra superata

L'ipotesi di un incontro ufficiale a Ginevra sembra ormai accantonata. Secondo quanto emerso, la firma del memorandum potrebbe avvenire a distanza, attraverso una modalità digitale o in videoconferenza.

Il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi ha confermato che non sarebbero previsti viaggi

immediati della delegazione negoziale né in Svizzera né in altre sedi diplomatiche. Una posizione che raffredda l'ottimismo americano e pakistano, pur senza chiudere del tutto la porta all'intesa.

Il Pakistan, Paese mediatore in questa delicata fase, continua invece a sostenere che il testo comune sia pronto e che la firma possa arrivare in tempi brevi.

Stretto di Hormuz al centro del negoziato

Uno dei punti più delicati resta lo **Stretto di Hormuz**, passaggio strategico per il commercio energetico mondiale. Trump ha dichiarato che, subito dopo la firma, lo stretto dovrebbe essere riaperto a tutti e senza restrizioni.

L'Iran, però, mantiene una linea più prudente e rivendica un ruolo diretto nella gestione dell'area. Le tensioni marittime degli ultimi giorni confermano quanto la situazione resti instabile e quanto sia urgente una soluzione capace di evitare nuove escalation.

Il nodo nucleare e i prossimi 60 giorni

Anche in caso di firma, il memorandum non chiuderebbe definitivamente la partita. Al contrario, aprirebbe una nuova fase negoziale di circa 60 giorni, durante la quale le parti dovrebbero affrontare i dossier più complessi, a partire dal **programma nucleare iraniano**.

Gli Stati Uniti puntano a ottenere garanzie sul materiale nucleare e sull'arricchimento dell'uranio. L'Iran, da parte sua, continua a difendere la propria sovranità e chiede che ogni decisione avvenga nel rispetto del territorio nazionale.

Funerali di Ali Khamenei dal 4 luglio

Sul piano interno, l'Iran si prepara anche ai funerali di **Ali Khamenei**, programmati dal 4 al 9 luglio. La lunga attesa prima delle esequie viene letta come conseguenza del clima di guerra e delle tensioni che hanno attraversato il Paese negli ultimi mesi.

Questo passaggio avrà inevitabilmente un peso politico e simbolico, perché si inserisce in una fase di transizione delicata per la Repubblica islamica.

La speranza cristiana davanti alla diplomazia

Di fronte a scenari così complessi, la prospettiva della **Chiesa cattolica romana** richiama alla responsabilità morale della pace. Ogni trattativa, anche quando fragile e imperfetta, può diventare un'occasione per fermare la violenza, proteggere gli innocenti e restituire dignità ai popoli colpiti dalla guerra.

La pace non nasce soltanto dalla firma di un documento, ma dalla volontà concreta di riconoscere l'altro, rinunciare alla logica della minaccia e scegliere la via del dialogo.

Per questo, mentre il mondo osserva con prudenza l'evolversi dei negoziati tra Iran e Stati Uniti, resta forte l'invito a pregare per la pace, affinché i governanti sappiano anteporre il bene delle persone agli interessi di potere.

Un'intesa possibile ma ancora fragile

Il possibile **memorandum Iran Usa** rappresenta un passaggio importante, ma non ancora definitivo.

Le dichiarazioni divergenti tra Washington, Teheran e Islamabad dimostrano che il cammino resta complesso.

La speranza è che prevalgano la saggezza, la diplomazia e il senso di responsabilità. In un tempo segnato da guerre e divisioni, ogni passo verso la pace va custodito con attenzione, perché dietro ogni negoziato ci sono popoli che attendono sicurezza, giustizia e futuro.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/guerra-iran-usa-spiragli-di-pace-ma-resta-l-incertezza-sulla-firma-dell-accordo/153506>

